

Ai Revv.di Parroci e a tutti i Sacerdoti

Carissimi,

si approssima il mese di settembre durante il quale, ormai da diversi anni, viviamo una semplice esperienza di fraternità prima di avviare un nuovo anno di attività pastorale. Ai pochi giorni che, a turno per tre settimane successive, vivremo insieme a Vitorchiano, vorrei che riconoscessimo, anzitutto, lo scopo di ricevere un impulso per la fraternità sacerdotale. Ogni iniziativa diocesana d'incontro e di lavoro in comune riservata al clero ha, peraltro, questa finalità. Durante un "anno sacerdotale", favorirà anche nostra tensione verso la perfezione spirituale? Penso di sì. "Vivere con gli altri e imparare a perdersi nella comprensione delle loro debolezze e delle loro deficienze ci aiuta a diventare veri contemplativi", scriveva Th. Merton e aggiungeva: Cristo, non vivrà in te fino a quando tu non lo troverai negli altri! (cf. *Semi di contemplazione*, Milano 1962, p. 119-120). Se è davvero così, penso che pure la nostra convivenza di pochi giorni nelle prossime settimane di settembre può aiutarci a progredire nella vita interiore.

C'è, però, un'altra intenzione ed è esplicitamente suggerita dalla tematica scelta per quest'anno col ricorso all'espressione: *benessere spirituale*! Si ammetterà che la parola "benessere" è oggi molto equivoca. Non c'è dubbio, ad esempio che la ricerca di un benessere fisico e psicologico è alla base di un rilevante settore commerciale, con la creazione di "centri benessere" e simili. *L'homo consumens* si è appropriato anche del "benessere spirituale": ipnosi "per ascoltare la voce interiore", "massaggi tibetani col suono di conchiglie", corsi di yoga, respirazione di aromi orientali... Questo e molto, molto altro c'è sul mercato.

Per noi è tutt'altro. Si tratta, piuttosto, di "visitare se stessi", prendersi cura del proprio essere uomini e sacerdoti. Perdersi in mille occupazioni porta all'indurimento del cuore, scriveva San Bernardo al papa Eugenio III: "ecco dove ti possono trascinare queste maledette occupazioni, se continui a perderti in esse, nulla lasciando di te a te stesso. Il risultato sarà una tela di ragno" (*De consideratione* II, 3).

Il "benessere spirituale" per noi in quanto uomini sarà lo "stare-nel-Bene" e, in quanto sacerdoti, l'essere un "Bene-per-gli-altri". Ad entrare in questa prospettiva, durante gli incontri di settembre ci aiuterà, come sapete, il diac. Prof. E. Luparia, responsabile del Centro "Monte Tabor" a Pomezia. Ci sono, dunque, tutte le premesse per un soggiorno fruttuoso.

Vedo dalle indicazioni lasciatemi dalla Segreteria che quasi tutti avete scelto il periodo di partecipazione. Sono contento. Ai pochi ritardatari faccio un fraterno sollecito. Il lunedì pomeriggio vi consegnerò il testo dell'*Istruzione sulla preparazione al matrimonio nella Diocesi di Albano* (di cui abbiamo più volte parlato nei mesi passati). Al mattino del giovedì, prima di chiudere col pranzo, faremo alcune ore di ritiro spirituale con una liturgia penitenziale. Prima di concludere, poi, ricordo a ciascuno di portare con sé il camice e la stola bianca per la concelebrazione eucaristica.

In attesa di rivederci tutti a Vitorchiano, vi saluto con grande affetto.

Albano, 30 agosto 2009 anniversario della Dedicazione della nostra Cattedrale

✠ **Marcello Semeraro, vescovo**